

ALAIN ROUSSEL

SIMBOLOGIA E METODO DELLA  
LIBERA MURATORIA

I SEGRETI DI UN ORDINE INIZIATICO  
FORMATO DA UOMINI E DONNE  
IN CERCA DI SPIRITUALITÀ  
E DI VALORI UMANISTICI

ARMENIA

Titolo originale dell'opera:  
*Symbolisme et méthodologie en Franc-Maçonnerie*

Traduzione dal francese di Daniele Ballarini  
Revisione di Michel Myheavens

© LiberFaber 2016 - Tutti i diritti riservati/  
Tous droits réservés pour tous pays.

[www.liberfaber.com](http://www.liberfaber.com)

Copyright © 2019 Armenia S.r.l.  
Via Milano 73/75 - 20010 Cornaredo (MI)  
Tel. 02 99762433

[www.armenia.it](http://www.armenia.it)  
[info@armenia.it](mailto:info@armenia.it)

Stampato da Grafica Veneta S.p.A.



## **Strumenti usati simbolicamente dai liberi muratori**

A mio Padre,  
a mio fratello Yves.  
(In Memoriam)

A mia figlia Yohanna, che possa cercare e seguire il suo cammino verso la Luce...

A mia moglie Tanny, a tutta la mia Famiglia.

Ai miei amici e alle mie amiche, di varia razza e tradizione.

Alle mie Sorelle e ai miei Fratelli liberi muratori di ogni rito e Obbedienza; in particolare, ai Fratelli della mia Loggia Madre, e alle Sorelle e ai Fratelli della mia Loggia di Adozione.

In omaggio fraterno a Maria Deraismes, prima Donna veramente iniziata ai misteri libero-muratori.

A Giordano Bruno, eretico inveterato, ostinato e impenitente, che osò dubitare di certi dogmi della Chiesa cattolica, rimettendoli in discussione e pagando con la vita.

Ai Maestri, passati e presenti, delle svariate tradizioni, i cui insegnamenti modellano il mio spirito e mi illuminano la via.

Che il Grande Architetto, se si riferisce a una realtà tangibile al di là dei simboli, possa vegliare su tutti voi...

## PREMESSA

Nel 1938 scriveva Oswald Wirth: «Diventiamo cristiani in virtù di un sacramento, senza sapere cosa sia il cristianesimo. Analogo è il procedimento per “fare” i liberi muratori. Essi ricevono simbolicamente la Luce, ma in realtà in cosa vengono istruiti? È vero che alcuni si prodigano da soli, sbizzando le pietre grezze e cessando di essere profani. Ma quanti sono?».

Per quanto mi riguarda, un lungo lavoro personale di parecchi anni, illuminato dalle Sorelle e dai Fratelli liberi muratori, ma anche da altri amici e amiche (agnostici, animisti, atei, buddisti, cristiani, druidi, induisti, giudei, musulmani, vuduisti...), è stato necessario per chiarirmi le idee su un certo numero di argomenti relativi alla libera muratoria, specie quelli inerenti al concetto e al simbolo del Grande Architetto dell'Universo.

L'ho fatto malgrado alcune conoscenze ed esperienze accumulate negli anni con incontri, discussioni, viaggi in tutto il mondo, lezioni ricevute durante colloqui con maestri di varie tradizioni, corsi seguiti all'interno di svariati istituti (di istruzione pubblica e privata), conferenze, trasmissioni radiofoniche e televisive; senza dimenticare la straordinaria ricchezza dei milioni di siti Internet che costituiscono una mediateca inesauribile dove convivono il meglio e il peggio, si mescolano il vero e il falso...

E muovendo soprattutto dal principio, spesso evocato nella libera muratoria, secondo cui **«un libero muratore è libero nelle sue scelte e opinioni, purché le intenda in senso personale.»**<sup>1</sup> Mi è parso perciò utile redigere diverse opere che, in tutta modestia e umiltà, tentano di dissipare alcuni malintesi, suggerendo con cautela alle autorità competenti, in spirito fraterno (come si deve) e per nulla polemico, di pensare ad aggiornare qualche pendola che, a mio avviso, ha la seccante tendenza a rimanere indietro e, per qualcuno, tende addirittura a fermarsi o si è ormai rotta!

Tuttavia, non si tratterà mai di denigrare nessuna Obbedienza, poiché ciascuna di esse ha il suo motivo di esistere.

La pluralità e la diversità degli approcci rappresentano la ricchezza di una libera muratoria che pretende di essere universale e deve per questo offrire numerosi volti per apparire accessibile al maggior numero di persone di buona volontà, a chi (uomini e donne) desidera farsi coinvolgere sia per svilupparsi a livello individuale sia per partecipare alla crescita armoniosa della società umana.

È per questa ragione che non preciserò mai, in nessuna riga di queste opere, a quale Obbedienza io appartenga o quali altre Obbedienze frequenti, poiché non auspico né valorizzarne né svilirne alcuna rispetto alle altre...

\* \* \* \* \*

Nel 2007 le Éditions maçonniques pubblicarono un volume corposo (680 pagine) avente il titolo

**A.: L.: G.: D.: G.: A.: D.: L.:U.:.**  
(À La Gloire Du Grand Architecte De L'Univers).

Quest'edizione è stata ritirata dal mercato su richiesta dell'autore, talché appare esaurita...

---

1 «Un uomo libero non fa nulla da schiavo», diceva Aristotele.

Il testo è stato poi ampliato integrando diverse centinaia di pagine, sicché si prevede una nuova edizione suddivisa in tre tomi per un totale di circa 1400 pagine.

Infine, le esigenze editoriali mi hanno indotto a ristrutturare il manoscritto originario per formare otto libri coordinati, ciascuno dei quali contenenti non più di 350 pagine.

Lo scopo essenziale di questa collana, pubblicata da LiberFaber, non è di presentare le mie idee sui temi affrontati. Preferisco invece proporre il più alto numero dei tanti approcci possibili, anche se essi non saranno mai esaustivi.

Questi tomi dedicati ai liberi muratori aprono varie piste per lo studio e la riflessione, fra le tante che sono ipotizzabili, a vantaggio sia dei profani affamati di notizie sui riti libero muratori, sia dei liberi muratori (di qualsiasi Obbedienza) nella loro ricerca della Stella irraggiungibile.

L'insieme di questo lavoro deriva dalla sintesi e dallo sviluppo di diverse *tavole* presentate in Loggia dall'autore di questi libri.

**Sono state aggiunte alcune note supplementari, alcune delle quali redatte dalle Sorelle e dai Fratelli più eruditi al fine di arricchire e illuminare certe tematiche.**

Tali note appaiono in parte anche in parecchie altre opere, poiché sono attinenti ai temi in esse affrontati.

Da parte mia, mi sono sforzato per quanto possibile di verificare che i documenti che mi venivano messi a disposizione non derivassero da operazioni di copia-incolla tratte da pubblicazioni non segnalate...

Vale la pena di precisare che non si tratta in alcun caso di nuove divulgazioni sui liberi muratori: io non ho nessuna rivelazione clamorosa da offrire... Cito una celebre risposta di Michel Audiard attribuita a Dany Carrel nel film *La fredda alba del commissario Joss*:

*«Io evoco, non giudico!».*

Un'enorme quantità di libri che si occupano dei cosiddetti segreti libero-muratori riempiono già gli scaffali polverosi di certe librerie specialistiche. Io mi limito a parlare della mia esperienza

ultra-decennale all'interno di quest'Ordine Iniziatico, di ciò che l'ha preceduta e di ciò che mi ci aveva condotto. Per farlo, ho talora adottato la forma letteraria di un lungo pseudo-dialogo con cui tento di rispondere ad alcune domande sulla libera muratoria e su quello che le gravita intorno...

Ho qui riunito alcuni dei quesiti più pertinenti, provando a replicare opportunamente: quelli che mi sono stati posti in modo diretto e quelli che avrei voluto che mi fossero posti o che sentivo che venivano posti ad altre Sorelle e Fratelli.

Per quanto concerne il contenuto di queste varie opere, mi pregio di citare un brano da un testo di Suor Emmanuelle vertente sul sapere e la conoscenza.

Un angolo stretto in una grande circonferenza... esso rappresenta<sup>2</sup> l'angusta conoscenza che possiedo su un vasto soggetto. Lungi dal pretendere di circoscriverlo nella sua interezza, tento solo di conferirgli un'illuminazione parziale, che avrebbe bisogno di chiarimenti complementari, oppure di colorazioni contrapposte... che il lettore vorrà gentilmente cercare altrove.

In parole semplici, questi libri attestano un impegno, un'esperienza di vita libero-muratoria. Derivano inoltre dalla necessità imperiosa di eseguire una drastica cernita tra le informazioni accumulate alla rinfusa per parecchi decenni<sup>3</sup> nel guazzabuglio dei miei ricordi, nella memoria del mio computer, nel cafarao inenarrabile che regna sulla mia scrivania e nelle mie biblioteche, dove si accavallano purtroppo più di mille tomi e riviste...

Ho voluto così fare il punto sul cammino che ho percorso, sugli orizzonti aperti dai tanti interrogativi e dalle tante ricerche nate dalle riunioni in Loggia, tutte aventi come filo conduttore il Grande Ar-

---

2 Il libro di Suor Emmanuelle da cui è tratto questo brano: *Jésus tel que je le connais*.

3 Ancor prima di *entrare* nella libera muratoria...

chitetto dell'Universo. Questi libri presentano quindi alcuni aspetti di una spiritualità viva.

Essi permettono al profano di intravedere le preoccupazioni di base dei liberi muratori per quanto attiene al funzionamento interno delle Obbedienze e ad alcune tematiche speculative che possono derivare dall'impegno profuso in un Ordine libero-muratorio, con le implicazioni che possono da ciò risultare a livello di vita quotidiana.

E rispondono altresì al dovere di trasmissione del sapere e dell'esperienza vissuta, che è quella di un libero muratore comune, il quale riunisce ciò che è sparso, altro approccio e dovere libero-muratorio...

Il testo di queste varie opere comporta numerose citazioni da autori più o meno famosi, appartenenti a svariate tradizioni e risalenti a epoche differenti. Esso contiene pure parecchi brani tratti da scritti altrui<sup>4</sup> e documenti provenienti dai siti Internet (ne ho consultati più di 3000)<sup>5</sup> per consentire al lettore di completare la sua informazione, se vorrà consultare tutti questi testi e siti utilizzando un motore di ricerca in rete.

\* \* \* \* \*

***Homo sum:  
humani nihil a me alienum puto***

(Sono un uomo, niente di ciò che è umano ritengo a me estraneo,  
Terenzio, 190-159 a.C.).

Compay Segundo, musicista e cantante cubano, diceva nel film *Buena Vista Social Club*: «Per riuscire nella vita servono tre cose. Avere un figlio, piantare un albero e scrivere un libro».

---

4 Spero che il numero degli errori di interpretazione dei testi citati resti *piccolo* e che le differenze non siano in contraddizione completa col pensiero originale degli autori. Spero soprattutto, appropriandomi del loro lavoro, di non aver mai dimenticato di citarne il nome, il che sarebbe la cosa peggiore in assoluto!

5 La costante evoluzione del *contenuto* di tali siti implica che numerosi riferimenti alle pagine internetiane non siano più attuali, dato che in questo dominio l'obsolescenza è rapidissima. Volendo ritrovare il sito da cui è tratto un documento, basta digitare alcune parole chiave della citazione nella finestra di un motore di ricerca, per esempio Google.





Il discendente è già al mondo: mia figlia Yohanna ha più di vent'anni. L'albero è fatto: trent'anni fa mio padre mi fece piantare un castagno. Rimaneva il libro: adesso è colmata ampiamente anche questa lacuna...

Grazie agli amici e alle amiche, alle Sorelle e ai Fratelli appartenenti alle diverse Obbedienze, e alle altre persone che mi hanno autorizzato a riprodurre in parte o in toto i loro scritti. Grazie a chi mi ha illuminato coi suoi saggi consigli e con le sue cognizioni, a chi mi ha pazientemente emendato dagli errori, segnalandomi omissioni e offrendomi il suo *darśan*<sup>6</sup> per la redazione definitiva delle presenti opere che, secondo le parole di Nietzsche, valgono per ognuno di loro:

*«Un libro per tutti e per nessuno».*<sup>7</sup>

**Ho detto...!**

---

6 In sanscrito, *darśan(a)* significa punto di vista, opinione. Eppure, questo termine ha come minimo un altro senso: non si tratta soltanto di comprendere ed eventualmente accettare un'opinione su un certo argomento. Ricevere il *darśan* da un individuo può indicare anche acquisire la sua *concezione*, una visione che trascende le parole. Ciò equivale sommariamente alla funzione e al principio delle icone nella Chiesa ortodossa (cristiana). È la stessa esperienza che può permettere, in seno a un Ordine libero-muratorio, e più particolarmente all'interno di una Loggia, la fratellanza e l'esemplarità delle Sorelle e dei Fratelli che lo/a compongono.

7 *Così parlò Zarathustra* [n.d.t.].

Alain Roussel .:

Scritto a Herblay e a Cergy-Pontoise,  
settembre 2002-marzo 2013

Ci tengo inoltre a precisare che il fatto per cui è possibile rintracciare documenti del tutto identici in diversi siti Internet aumenta la difficoltà di attribuire la paternità a uno o all'altro di tali siti.

Siccome i nomi dei legittimi proprietari dei documenti non vengono quasi mai indicati, ho dovuto accontentarmi di segnalarli con la sigla SI (sito Internet), inclusi i prestiti parziali così mutuati (idee, frasi, alcune immagini) che rinviano alle pagine consultate in rete. Pertanto, poiché non sono al corrente di ogni sottigliezza della legislazione sul diritto d'autore, non mi resta altro da fare che ribadire di non essere in alcun modo il proprietario degli scritti e degli altri documenti di cui non sono l'ideatore.

Di conseguenza, sottoscrivo la seguente citazione dal Talmud ebraico: «Colui che cita una frase indicando il nome dell'autore reca Salvezza al mondo» (Megillah, 115b).

Mi accingo quindi a ringraziare subito gli ideatori, noti o anonimi, per il lavoro che, attraverso la rete informatica, mettono generosamente a disposizione del vasto numero di utenti.



Diceva Albert Einstein: «Solo una vita a favore del prossimo è degna di essere vissuta». E per rassicurarmi un po', aggiungo: «In un libro, perfino in quelli più brutti, c'è sempre una frase che risalta agli occhi del lettore come se essa fosse rivolta soltanto a lui» (Christian Bobin, nato nel 1951).

Non ho altra pretesa se non quella di cercare la verità. Sono un uomo che conosce i suoi limiti, che si sbaglia e che non esita mai a riconoscerlo. Confesso francamente che, al pari di uno scienziato, faccio esperienza di alcune verità eterne della vita; senonché, non posso pretendere di essere uomo di scienza, perché non sono in grado di fornire evidenze dell'esattezza scientifica dei miei metodi, né dei risultati tangibili delle mie esperienze (Gandhi, 12 maggio 1920).

Se l'anima, nello stato di perfezione verso cui la conduce questa purificante notte oscura, è vocata a gioire, sia nella sua sostanza che nelle sue potenzialità, delle innumerevoli virtù e ricchezze, dei doni eccellenti, occorre che essa venga prioritariamente separata, privata, svuotata, spogliata di tutti i suoi beni. Bisogna che essa creda di non tornare mai, che li ritenga irrimediabilmente perduti... (San Giovanni della Croce).

# INTRODUZIONE

La libera muratoria, accoglie e inizia. Non ha la vocazione di avvalersi del proselitismo per reclutare i suoi membri. Perciò, si diventa liberi muratori in tutta libertà e lucidità. La si può definire come Ordine Iniziatico che riunisce donne e uomini in cerca di spiritualità e valori umanistici.

In tale ricerca, essa propone agli adepti un metodo per trovare se stessi, per aiutarli a trovare gli altri, a cambiare il comportamento e lo sguardo sulla società e la condizione umana...

La libera muratoria non si riconosce direttamente in una religione, però non ne rifiuta alcuna, poiché punta a permettere un dialogo fra gli individui e tutte le Tradizioni. In tal senso, costituisce un bastione contro lo sviluppo di qualsiasi forma di integralismo.

Per un profano, il ciclo biologico di base consta di nascita, vita e morte.

- La nascita segna l'avvio del tempo a propria disposizione.
- La morte segna la fine del tempo a disposizione! Ed è tale certezza che induce gli uomini a interrogarsi sul tempo che è concesso loro...
- Esistono diverse maniere di vivere. E allora: in che modo vivere?
- Che cos'è la materia?

- Che cos'è lo spirito?
- È possibile conciliare i bisogni materiali e quelli spirituali?

Per rispondere più o meno bene a queste domande esistenziali, il profano possiede una moltitudine di idee rintracciabili nelle filosofie, nelle religioni, nei partiti, nelle associazioni, ecc.

La maggioranza di questi gruppi dispone di rituali, di una lingua propria, di simboli, musica, dogmi, obiettivi e tanti altri elementi che consentono agli adepti di riconoscere la propria appartenenza. Ma, prima di scegliere un metodo, occorre studiare.

Qualsiasi profano sa di poter imparare dalle esperienze personali (una nascita, un divorzio, la morte di un parente, ecc.).

Può imparare anche leggendo (non sono certo le biblioteche a fare difetto) e ovviamente ascoltando e conversando (non sono certo gli oratori a mancare).

Allora perché diventare liberi muratori?

Perché i liberi muratori hanno creato un sistema organico che permette che tutte queste cose, e in particolare le esperienze, non si producano per caso: esso le genera!

Il profano che riceve un'iniziazione comincia a costruire la sua storia. Se è vero che un rituale profano permette davvero di identificarsi in un gruppo, questo però non vuol dire che permetta un'evoluzione personale.

Ogni rito libero-muratorio contiene un complesso di insegnamenti, che si ricevono per mezzo di esperienze individuali e che vengono applicati con cura dai Fratelli.

In un tempio libero-muratorio ogni Fratello vive una parte del rituale, specie durante le Iniziazioni e le elevazioni (SI).

## **Ma in cosa consiste questo metodo?**

Il funzionamento di una Loggia libero-muratoria è condizionato da una serie di testi che organizzano rigorosamente lo svolgimento dei lavori. Il complesso di questi testi costituisce una cerimonia, che sarà la base per lo svolgimento del Rito.

Ciò distingue una riunione libero-muratoria denominata Tornata, da qualsiasi riunione profana.

Nei suoi lavori, la libera muratoria si serve dello studio dei simboli. I quali sono attorno a noi nella vita quotidiana: segnali di indicazione stradale, pittogrammi, simboli chimici, formule matematiche, fra i più semplici. Ma possiamo rilevarli altrove: in pubblicità, nella poesia, nell'arte in genere, dove si adoperano le simbologie per comunicare i messaggi alla nostra ragione ma soprattutto alle nostre emozioni, al nostro vissuto antico e dimenticato (SI).

La libera muratoria trasmette agli adepti l'arte di decifrare i simboli che ha integrato nella propria tradizione. Un simbolo può essere assimilato in diverse maniere, per cui ciascun libero muratore possiede nei suoi confronti un diverso punto di vista, un'interpretazione peculiare che costituisce la sua parte di verità. Questa modalità di pensiero e di lavoro contribuisce a evitare qualsiasi forma di settarismo. Inoltre, la condivisione dei diversi punti di vista coincide con un ampliamento del campo di coscienza di ogni adepto.

Si prende perciò coscienza solo di quel che si è capaci di vedere. Questa nozione (il vedere) dipende dalla capacità di rappresentazione, di creare l'immagine di un fenomeno, sapendo che tale immagine non sarà mai altro che un riflesso, un'approssimazione della realtà. Il metodo libero-muratorio organizza il riflesso dei fenomeni che agitano il mondo, e la cui rappresentazione e modellizzazione costituiscono un lavoro della mente, cioè spirituale. L'ordine libero-muratorio è essenzialmente spirituale, e non converrà ridurre la spiritualità alle religioni, che appartengono a ordini diversi. Esso fonda il suo sistema spirituale su quattro oggetti di studio.

1. L'individuo; 2. Il gruppo sociale; 3. La trasmissione di un insegnamento; 4. L'insegnamento in sé.

La nostra dottrina non si limita alla conoscenza dell'individuo umano, al «conosci te stesso», né è un invito ad ammirare solo il

proprio ombelico. Oltre l'individuo c'è l'umanità, che è maggiore della somma degli individui.

Noi liberi muratori sappiamo che la Loggia è maggiore rispetto alla somma dei Fratelli e che essa esiste soltanto allorché i Fratelli sono riuniti nella forma abituale (SI).

Si apre un nuovo destino per l'Ordine libero-muratorio in quest'epoca dove il potere reale è in mano ai tecnici, i quali dimenticano che «la scienza senza la coscienza è solamente una rovina per l'anima»; esso può infatti inglobare il progresso nella catena delle tradizioni secolari.

La libera muratoria regolare, se ne salvaguardiamo i caratteri essenziali, svolgerà in futuro lo stesso ruolo che hanno svolto in passato e che svolgono ancora oggi gli Ordini monastici.

Di fronte ai problemi legati alla spiritualità (crisi religiose, proliferazione delle sette, pratiche magiche, intransigenze politiche), la tradizione libero-muratoria e i valori che ne derivano ci procureranno una soluzione.

Il Verbo ritroverà il suo vero significato mediante i simboli eterni. L'assistentato verrà sostituito dalla fratellanza attiva.

La riflessione sulla morte riprenderà il posto tradizionale.

Il lavoro creativo verrà risacralizzato.

Ogni uomo praticherà con tolleranza la religione preferita.

La trasmissione si effettuerà per iniziazione rituale che conferirà alla libera muratoria la sua dimensione temporale nell'ottica del passato e dell'avvenire.

Essa sarà in grado di svolgere tale missione solo grazie ai nostri sforzi individuali, esercitati collettivamente.

Perseguiamo quindi il nostro perfezionamento personale per afferire nella Città il massimo possibile dei valori tradizionali che l'Ordine ci tramanderà nella Loggia.

In questo modo, la libera muratoria rappresenta una delle possibilità del Mondo Moderno per il progresso dell'umanità verso la Luce (Rispettabilissimo Maestro Venerabile André Roux).

Sul n. 149 (settembre 2008) del trimestrale «Points de Vue Initiatiques» della Grande Loge de France, l'introduzione di Dimitri Davidenko ci mostra la varietà e la complementarità degli approcci degli autori che intervengono sul metodo libero-muratorio della conoscenza di sé. Questo metodo ci invita, grazie alla «conversione dello sguardo», ad accedere all'intelligenza di se stessi, della vita e del Mondo, ritrovando così l'Unità del Tutto (microcosmo e macrocosmo).

Davidenko ci ricorda che la parola metodo deriva dal greco antico *methodos*, in cui il prefisso *meth* indica «meta» e *ados* indica «via, cammino, mezzo», sicché il significato è «via superiore».

I capitoli di questa mia opera permetteranno al lettore di avvicinarsi a certi aspetti della simbologia e del metodo usati dai liberi muratori nelle Logge.



# INDICE

Strumenti usati simbolicamente dai liberi muratori .....	»	5
Premessa.....	»	7
Introduzione.....	»	15
<b>Capitolo primo - L'esoterismo.....</b>	<b>»</b>	<b>21</b>
<b>Capitolo secondo - La gnosi e lo gnosticismo .....</b>	<b>»</b>	<b>31</b>
Parlando di gnosi, di quale conoscenza si tratta? .....	»	37
Come si conosce la gnosi? .....	»	58
<b>Capitolo terzo - L'iniziazione .....</b>	<b>»</b>	<b>65</b>
Preambolo: perché entrare nella libera muratoria ? .....	»	65
A cosa serve l'iniziazione? .....	»	73
La metafisica: scienza dei rapporti fra Dio, l'uomo e la creazione .....	»	92
Come si svolge questa iniziazione?.....	»	93
<b>Capitolo quarto - I simboli.....</b>	<b>»</b>	<b>117</b>
La lingua degli uccelli .....	»	130
Le trappole razionaliste e psicoanalitiche .....	»	133

Specificità della simbologia libero-muratoria.....	» 134
<b>Capitolo quinto - I miti.....</b>	<b>» 139</b>
<b>Capitolo sesto - Il sacro e i riti.....</b>	<b>» 149</b>
<b>Capitolo settimo - La fratellanza .....</b>	<b>» 163</b>
<b>Epilogo .....</b>	<b>» 169</b>
<b>Note.....</b>	<b>» 173</b>
<b>Approfondimenti bibliografici.....</b>	<b>» 183</b>